Anno XLII | Lunedì 16 marzo 1908 | Conto corrente con la posta | N. 65

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA FRANCIA A GIOSUÈ CARDUCCI

L'aspetto della sala

Parigi, 15. — Nell'aula maggiore del Collegio di Francia ebbe luogo oggi la solenne cerimonia commemorativa in onore di Giosuè Carducci promossa dall'Unione Latina sotto la presidenza d'onore del signor Doumergue ministro della P. I. e del conte Tornielli ambasciatore d'Italia.

L'aula era affollatissima: moltissimi invitati che non avevano potuto trovarvi posto, dovettero tornare indietro o assieparsi nel peristilio o nei corridoi. Assistevano alla commemorazione quasi tutti i membri del Comitato d'onore e cioè l'ex presidente della Repubblica signor Loubet e il poeta Giovanni Aicard, Giulio Claretie, Anatole France, Levasseur, direttore del Collegio di Francia, Barboux, Blement Bouchaud, Merceres, Losè è molte altre personalità del mondo politico e letterario. L'aula era parata con trofei di bandiere italiane e francesi.

Dietro le tribune degli oratori sorgeva sopra un'elegante colonna il busto in marmo del Carducci lodata opera dello scultore Rosales.

Tornielli e Loubet

All'ingresso del conte Tornielli la musica del 102 reggimento fanteria suonò la marcia reale italiana. Essa intonò quindi la Marsigliese per salutare l'arrivo del signor Gervais, capo di gabinetto e rappresentante il ministro degli esteri, signor Pichon. L'ambasciatore Tornielli e Loubet si recarono a sedere accanto al presidente dell'Unione latina, on. Beauquier, che aprì la cerimonia pronunciando brevi parole di omaggio alla memoria del grande poeta italiano, aggiungendo che il Carducci, come tutti i grandi genii, appartiene non soltanto all'Italia ma a tutto il mondo. Il conte Tornielli lesse poi un telegramma augurale del ministro Rava, che lo delega a rappresentarlo.

Prende quindi la parola il signor Gervais, il quale, a nome del ministro Doumerque, impedito da precedenti impegni di assistere alla cerimonia, si associò con parole di calorosa simpatia per l'Italia alla glorificazione di Giosuè Carducci.

Il discorso di Jean Richepin

Salutato quindi da una entusiastica acclamazione, sorse a parlare il poeta Giovanni Richepin, il quale pronunciò il discorso commemorativo.

Questo discorso è un acuto e profondo studio critico, nel quale l'opera di Giosuè Carducci è analizzata non solo nella sua essenza letteraria, ma altresì nel suo valore etico e nell'enorme influenza che essa ha esercitato sullo spirito dell'Italia moderna e sullo sviluppo del suo indirizzo letterario. Uno scrosciante applauso interruppe l'oratore quando esaltò l'Italia e la Francia come costituenti un'unica grande nazione mediterranea, della cui opera e della cui civiltà Victor Hugo e il Carducci furono gli ultimi profeti.

Il discorso dell'illustre accademico fu salutato alla fine da una lunga ovazione. Richepin, commosso, ricevette le più calorose congratulazioni.

Seguirono numerosi discorsi, tutti brevissimi, in omaggio alla memoria del Carducci, pronunciati da varii gruppi letterarii e politici, e cioè dal senatore Privet, che combattè con Garibaldi, dal prof. Rutti che, rappresentante della «Dante Allighieri» fece una chiara sintesi dell'opera carducciana; dal signor Paul Vibert, dal dott. Suarez de Mendoza, dal sig. Xavier da Carvalho. I discorsi furono alternati con la recitazione di brani di Carducci. La signorina Sauret declamò in francese l'ode a Victor Hugo; la stessa ode fu ripetuta in italiano dal dott. d'Ormea.

Il signor Dario Nicodemi disse un brano del *Canto dell'amore*, e l'attore Carlo Rosaspina la lirica *Era un giorno di festa*.

Infine la signorina Valini, della *Comèdie Francaise*, declamò i sonetti del *Ca ira*.

Le adesioni dell'on. Rava

Indi il segretario generale del Comitato, cav. Raquein lesse le seguenti lettere: la prima del ministro della P. I., on. Rava, e l'altra del prosindaco di Bologna, marchese Tanari e del rettore Puntoni.

In memoria di Vittorio Emanuele II e di Umberto I

Roma, 14. — Oggi nel pomeriggio, per iniziativa del Comitato organizzatore del congresso dei militari in congedo, attualmente riunito in Roma, un corteo di sodalizi militari di Roma e di altre città, e di numerose società operaie e di studenti, e dei ricreatori, con bandiere e musiche, si recò al Pantheon partendo dal Campidoglio, per deporre corone sulle tombe del Re Vittorio Emanuele e del Re Umberto.

Quindi il corteo si recò al Gianicolo a deporre corone sul monumento a Garibaldi. L'on. Pais ha pronunciato un patriottico applaudito discorso.

Roma 14. — Il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo si è recato alla caserma dei carabinieri «Vittorio Emanuele», dove sul grande piazzale della caserma si è inaugurato un busto in bronzo di Re Umberto, donato dall'amministrazione comunale alla legione degli allievi carabinieri. Parlarono il colonello Dogliotti e il capitano Martucci. Una compagnia d'onore sfilò dinanzi al Re, che stretta la mano agli ufficiali, risalì in carrozza allontanandosi.

La crociera di Guglielmo nel Mediterraneo

Roma 15. — Notizie da Alghero (Sardegna) recano che è atteso in quella città, dove possiede una vasta proprietà, Von Eirpitz, ministro della marina germanica.

L'ammiraglio si fermerebbe per parecchi giorni ad Alghero, si afferma in attesa dell'Imperatore Guglielmo che durante la crociera nel Mediterraneo visiterà probabilmente Alghero e qualche altra città della Sardegna.

Le manovre combinate

Roma 15. — Da qualche giornale si cominciano a ventilare prognostici sulle grandi manovre di quest'anno. Si dice che a differenza degli anni scorsi, non vi saranno grandi manovre di speciale interesse, ma saranno soltanto azioni combinate di terra e di mare sul litorale Tirreno e precisamente sulla costa da Genova alla frontiera. In tutto il regno vi sarebbe poi il richiamo di una classe oltre a quello delle milizie mobili; ma queste voci, se non sono prive di fondamento, sono per lo meno premature.

La riforma delle scuole medie

Roma, 15. — E' prossima l'adunanza definitiva della commissione reale per la riforma delle scuole medie. In tale adunanza sarà approvato il disegno generale e particolare della riforma. La commissione reale continuerà i suoi lavori iniziando la riforma delle scuole normali delle scuole primarie in relazione con quelle medie e del corso popolare in relazione con le scuole tecniche e industriali.

E' imminente anche l'adunanza della commissione istituita per la concessione dei sussidi ai patronati scolastici.

Al ministero della P. I. si sta poi compilando l'elenco delle concessioni di diplomi di benemerenza di prima, seconda e terza classe, a numerosi insegnanti.

Per l'assassinio Arvedi
L'Angeli scarcerato

Perugia 15. — I pretesi indizi di colpabilità a carico del beccaio Ubaldo Angeli per l'assassinio Arvedi sono completamente sfumati. Ieri sera l'Angeli fu rilasciato in libertà provvisoria e venne tradotto in via ordinaria a Muccia suo paese.

Lo sconto delle cambiali

Roma 15. — Con decreto odierno il ministro del Tesoro riduce dal 4 e mezzo al 4 per cento il saggio minimo di sconto agli istituti di emissione per cambiali di prim'ordine, a partire dal 16 corrente.

E' una scommessa di milionari? O è uno scherzo? O è una truffa?

Trieste, 15. — Da un paio di giorni circola a Trieste questa voce: due milionari ungheresi hanno scommesso un milione, che sarà guadagnato da quello dei due che per il 31 marzo avrà raccolto 25,000 pezzi da una corona coniati nel 1892 (prima emissione). Dei due l'uno avrebbe già 20,000 pezzi, l'altro poco più di 10,000, e quest'ultimo avrebbe mandato emissari a Trieste, a Vienna, a Praga, per raccogliere corone del 1892, pagandole a qualunque prezzo!

Vi sono parecchi disgraziati che si sono messi a raccogliere di tali corone, pagandole il 20, il 30, l'80 per cento più del loro valore. E cominciata così una gara a chi ne acquista di più, e i prezzi sono saliti. Si pagano le corone del 1892 anche.... 2 corone! Gli incettatori attendono ora che l'emissario o gli emissari arrivino a Trieste.

Si tratta evidentemente d'uno scherzo; e questo sarebbe meno male... ma c'è qualcuno che crede che si tratti piuttosto di una trufferella, commessa da chi avendo prima fatto incetta di vecchie corone, ha lanciato poi abilmente la voce, pagando magari le prime corone presentategli, par darle credito, salvo poi a fare la sua brava emissione che gli avrà fatto raddoppiare il capitale.

La Dieta croata disciolta
Seduta tumultuosa e dimostrazioni antimagiare

Zagabria 15. — La Dieta doveva tenere ieri la sua seconda seduta; e in occasione di essa si progettavano nuove dimostrazioni ostili al Bano, che però non comparve e mandò in vece sua un incaricato.

Costui consegnò subito un rescritto reale, che ordinava l'aggiornamento della Dieta. La lettura del rescritto avvenne fra un chiasso indiavolato e tra ingiurie d'ogni sorta lanciate contro il Bano, contro il presidente del Consiglio dei ministri ungherese Weckerle e contro Kossuth. Quindi il presidente tolse la seduta.

Fuori una folla enorme trattenuta da un grande apparato di poliziotti di gendarmi e di soldati, inscenò una dimostrazione antimagiara percorrendo le strade al canto degli inni nazionali alternati con grida di proteste e con ingiurie contro il Bano e contro il Governo ungherese.

Asterischi e Parentesi

— Se non è vero...

Me la garantisce un vecchio amico, collezionista di cose d'arte e, a tempo perso (o guadagnato che sia) anche commerciante nelle medesime. Il fatto sarebbe avvenuto in un centro dell'Italia meridionale. Ma la notizia, l'amico l'ha portata ora fresca fresca da Parigi. Ecco di che si tratta.

Un mercante di quadri — imitazione di quadri antichi, s'intende — ordina ad un oscuro pittore di fabbricargli uno Steen — il celebre artista della scuola fiamminga; soggetto: *Scena di bevitori* — il pittore eseguisce, e modestamente, non meno che sfacciatamente applica la sigla «Steen» calcandola sul fac-simile che il catalogo del museo di Rotterdam mette imprudentemente a portata di tutti. E aggiunge la data 1672, e cioè l'anno della più felice produzione del pittore olandese morto nel 1679.

Il mercante vede il quadro, se ne mostra molto soddisfatto, tanto che dice; — Ma perchè non lo firmate col vostro nome? avete fatto un bel lavoro, e ne avete ben diritto....

Molto lusingato il pittore copre la firma di Steen con una mano di colore, e si affretta a sovrapporvi la propria.

Tre settimane più tardi ecco il quadro in viaggio per New York, indirizzato al corrispondente del mercante. Ma prima del quadro è partita una lettera che avverte la dogana che essa sta per essere vittima di una frode, e che un certo quadro, firmato con un nome sconosciuto era invece un capolavoro della scuola fiamminga, che costava 200 mila lire.

La dogana chiama dei periti: il quadro è liberato dalla mano di tinta che porta il nome del pittore oscuro.... e sotto trapare più creduta e credibile che mai la sigla di Steen. Pagamento di un'ammenda per la frode tentata: 50 per cento; e cioè 100 mila lire: diritti di dogana 20 per cento, e cioè altre 40 mila lire: in conclusione 140 mila lire per una tela che ne vale 200.

Ma la tela che vale dunque 200 lire, per il chiasso fatto sui giornali, e dichiarata autentica ufficialmente, tre mesi dopo trova un compratore per 250 mila lire.

**

— Ad un borseggiatore conosciuto da tutti come celebre ladro di oggetti di valore sui cadaveri, venne domandato un giorno perchè non si confessasse. Egli rispose:

— Ma perchè confessarmi, se non ho fatto mai male ad anima viva?...

**

Giulietto, un ragazzo di cinque anni, sta giuocando nel giardino. La mamma lo sorveglia dalla finestra del secondo piano.

A un tratto il bimbo si avvicina alla finestra, e alzando la faccia verso la mamma:

— Mamma, soffiami il naso!

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 14 marzo*)

Affari comunali approvati

Udine. Aumento stipendio alla maestra dell'Istituto Uccellis, signora Novelli. — Buttrio. Aumento stipendio al delegato stradale e al segretario. — Sedegliano. Cessione fondi comunali. Modificazioni al capitolato medico. — Socchieve. Aumento sessennale alla maestra signora Dozzi. — Sutrio. Progetto di sistemazione della strada Priola-Nojaris. — Forni di Sopra. Aumento stipendio al segretario comunale e alla guardia campestre. — Pasian Schiavonesco. Istanza di Paolo Mattiussi per apertura di finestre. — Trasaghis. Affittanza malghe della frazione di Peonis. — Arta. Aumento salario al messo comunale. — Stregna. Aumento salario al segretario comunale. — Claut. Concessione piante a Carlo Fabbro. — Palmanova. Domanda della ditta Rossi e Secchi per impianto orologi pubblici. — Resiutta. Cessione fondi comunali. — Gemona. Affittanza lotti boscati del Quarnan. — Tolmezzo. Concessione 30 piante per ripari nel torrente But. — Ronchis. Aumento stipendio alle guardie campestri. — Dignano. Concessione 5 piante. — Pavia di Udine. Concessione al conte Beretta del salto di Lauzacco sul Ledra. — Aviano. Acquedotto di Marsure: Prestito di L. 15000. — Arba. Accettazione prestito di L. 20.000 per l'edificio scolastico. — Brugnera. Mutuo passivo con la Cassa di Risparmio di Verona.

Decisioni varie

Udine. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Antonio Nadalutti, Bonaventura Tellini, Angelo Tocchetti, Pietro De Viti, Luigi Massarutti, Pio Rossi, G. B. Barbetti, Giuseppe Ceschia, Pietro Pellegrini, Evasio Francia; accoglie il ricorso di Silvio Del Zio — *Idem.* Tassa cani: respinge il ricorso del dott. Valentino Cantoni e dichiara irricevibile il ricorso di Antonio Gregorutti — Rodda. Ricorso del segretario Carlo Ferro. Non ha provvedimenti da prendere. Meduna. Ricorso Antonio Santi, concernente dichiarazione di ineleggibilità. E' respinto. S. Giorgio di Nogaro. Capitolato medico. Prende atto. Artegna, Attimis, Fontanafredda, Maguano. Bilanci 1908. Autorizzò la sovrimposta.

Rinvii

Trasaghis. Proroga taglio bosco sopra

LA RICCHEZZA ZOOTECNICA DELL'ITALIA

Il prossimo censimento del bestiame — Un curioso primato dell'Italia — La deficiente produzione dei cavalli — L'esportazione dei bovini — Gli ovini e l'industria della lana — Gli umili grufolanti

Nel giorno 19 del corrente mese si farà in tutta l'Italia il censimento del bestiame come prescrive la legge 14 luglio 1907 e secondo le norme indicate dal regio decreto 15 dicembre ultimo scorso.

La procedura che si seguirà su per giù sarà quella adottata per il censimento della popolazione, vale a dire sovra apposite schede, ogni proprietario segnerà le specie e la quantità del bestiame esistente nella sua casa nel giorno fissato; un incaricato raccoglierà le schede, le quali saranno riassunte per Comune; una Commissione speciale in ciascuna provincia rivedrà il lavoro dei singoli Comuni coordinandone e riassumendone i risultati ed illustrandoli con opportuni apprezzamenti e con eventuali proposte di provvedimenti da sottoporsi al Governo.

Come si vede non si tratta soltanto di compilare un inventario puro e semplice della ricchezza zootecnica del Paese ma accortamente il Governo, prevedendo risultati che solleveranno molte discussioni, ha messo le mani avanti ed ha voluto che il censimento numerico fosse accompagnato da una vera e propria inchiesta intorno all'allevamento del bestiame ed all'industria zootecnica in Italia.

Ora siccome si è un po' scettici intorno al risultato pratico di queste inchieste, le quali finiscono quasi sempre con voti platonici, o per proporre delle spese che il Governo non può o non ha intenzione di fare, ci si domanda quale utilità pratica presenti questo censimento del bestiame e quale soddisfazione possa procurarci, oltre a quella probabile di confermare al nostro Paese il primato in Europa per la quantità e la qualità degli asini! Però è indiscutibile l'utilità di una conoscenza precisa dell'entità del bestiame esistente in Italia, e della sua distribuzione nelle varie zone, poichè alla questione zootecnica si collegano importanti problemi che riguardano l'agricoltura, l'alimentazione e le industrie.

Le cifre che vanno attualmente in giro per i libri e per i giornali, e che sotto la pomposa veste di tanti ufficiali servono di base a studi scientifici ed a provvedimenti legislativi, per confessione della Direzione generale della statistica, furono calcolate per approssimazione sopra alcuni indizi parziali. Fa solo eccezione la statistica dei cavalli e muli, che si ripete ad intervalli dall'autorità militare per stabilire le basi della requisizione dei quadrupedi in caso di guerra.

Da queste statistiche apprendiamo che, esclusi gli animali che hanno meno di due anni, l'Italia possiede 741.000 cavalli e 327.000 muli, i quali secondo l'estimo fatto durante l'ultima rivista hanno un valore complessivo di 372 milioni. La produzione dei cavalli nel nostro Paese non segue l'aumento della popolazione: si calcola dai competenti che l'Italia produca circa 22.000 cavalli, ma essa è tributaria dell'estero in modo esorbitante, allarmante, mentre la sua esportazione è addirittura meschina. Infatti l'importazione dei cavalli che fu di 17.460 nel 1880 salì a 20.100 nel 1890, a 36.600 nel 1900, a 42.400 nel 1905, mentre l'esportazione che superava i 3000 capi segna un costante regresso.

Il dottor E. Fogliata, professore di zootecnia nella R. Università di Pisa, in un pregevole studio sulla produzione dei cavalli in Italia, dopo aver notato che a determinare il consumo degli equini contribuisce largamente la macellazione, che secondo i suoi computi assorbe non meno di 20.000 capi all'anno, scrive: «L'importazione che supera così notevolmente l'esportazione dice che non solo l'Italia non è più il paese che forniva gli altri di cavalli, ma che qui il cavallo non si produce con guadagno bensì con perdita; la grande importazione significa che l'Italia avendo sempre bisogno crescente di questo motore animato ha maggior convenienza di acquistarlo all'estero che di produrlo, onde l'Italia è divenuta uno dei più grandi mercati di smercio degli equini esteri».

Ma soggiunge il Fogliata: «Il nero della questione sta in ciò che quei cavalli che più costano sul mercato si produrrebbero bene anche in Italia, ma non si producono e non si produrranno fino a tanto che lo Stato, invece di incoraggiare la produzione, continui ad esercitare sulla medesima la sua diretta azione deprimente».

Singolare interesse avranno i risultati del censimento relativo al bestiame bovino per l'importanza che questo ha rispetto all'alimentazione. Attualmente si calcola con «sistema indiziario» un complesso di 5 milioni di capi, i quali avrebbero un massimo di concentrazione nell'Emilia, nella Lombardia, nel Veneto e nel Piemonte, un minimo nelle provincie meridionali, nella Sicilia e nel Lazio. Il valore complessivo dei bovini oggi esistenti si presume dai competenti di un miliardo e 375 milioni. Come si vede sono cifre imponenti, che valgono la pena di un inventario.

E' nel movimento del bestiame bovino che si verificarono durante gli ultimi lustri le scosse più gravi di questo ramo di commercio coll'estero. Da una fiorente esportazione di 127.000 capi nel 1883 siamo discesi a 60 mila capi esportati nel 1894, quindi a 40.000 nel 1899, a 32.000 nel 1905, a 13.000 nel 1906!

La spiegazione del fenomeno è data evidentemente dall'aumento del consumo interno, che è indizio di accresciuta prosperità. Ma l'indagine statistica ci dirà se, data la superficie dei prati e dei pascoli esistenti in Italia non si possa pretendere dagli agricoltori una maggiore attività nell'intensificare la produzione del foraggio e del bestiame; e questo sarà uno dei risultati più importanti che potranno scaturire dal censimento.

Cogli ovini e caprini si collegano le industrie della lana e dei latticini. Dalle

la Tromba (monte Quarnan) — Pinzano. Mutuo cambiario per l'edificio scolastico Enemonzo, Zoppola, Bilancio preventivo 1908.

Da CASIACCO (Valle d'Arzino)
Esposizione bovina e nuovo mercato

Ci scrivono in data 14:

Qui fervono i lavori per gli ultimi preparativi per il primo mercato bovino che avrà luogo il 23 c. m. in Casiacco nella apposita piazza nuovamente ampliata.

Il mercato verrà inaugurato con una fiera-esposizione per la quale il Comune di Vito d'Asio ed il Comizio agrario di Spilimbergo hanno stabilito dei premi in denaro, in medaglie d'oro e d'argento e diplomi da assegnarsi ai proprietari dei migliori animali.

E' noto il successo dell'ultima esposizione bovina fatta in Casiacco, nella quale la rinomata razza alpina della valle d'Arzino si distinse per i bellissimi tipi prodotti con un lungo corso di intelligente selezione della razza locale.

Non havvi dubbio di un ottimo successo, non solo come esposizione, ma anche come mercato, essendo molto sentito il bisogno in tutta la zona prealpina alla destra del Tagliamento di un mercato bovino specializzato per le razze alpine.

Da PORDENONE
La Società operaia — Teatro Sociale

Ci scrivono in data 15:

Ieri mattina ebbe luogo, in seconda convocazione l'assemblea dei soci della Operaia. Su 849 iscritti ne erano presenti... 34.

Il numero scarsissimo dei soci intervenuti dimostra l'apatia che anche qui regna, apatia veramente vergognosa.

Dopo l'approvazione del resoconto si procedette alla elezione delle cariche. Fu eletto presidente il sig. Puppin G. B., con voti 63; a consiglieri i signori: Caviezel D. Amilcare con voti 141, Brusadin Giovanni 140, Artico Iginio 140, Ellero avv. Enea 139, De Lorenzi Angelo 139, Magri Enrico 139, Morbatti Ubaldo 138, Vascello Felice 138, Degan Vincenzo 137, Darbo Guglielmo 136, Moro Pietro di Antonio 136, Pascut Francesco 136, Asquini Francesco 71; a sindaci effettivi i signori Tommasi Giovanni 143, Milani Giacomo 142, Zannerio Antonio 141; a supplenti i signori Fren Francesco 142 e Cogoli Antonio 141.

I signori Puppin ed Asquini hanno presentate le dimissioni, avendo dichiarato prima che non avrebbero accettato.

Si prevedono altre dimissioni.

**

Stasera la Compagnia Vittorina Duse recita il famoso *Sherloch Holmes* che suscitò dappertutto immenso interesse.

Da LATISANA
Telefono

Ci scrivono in data 15:

(*K*) Finalmente anche il nostro paese st per allacciarsi agli altri centri del Friuli colla linea telefonica, e di ciò ne va gran merito al nostro egregio Sindaco che nulla lasciò d'intentato all scopo.

Ci consta infatti che il Segretario della Società Anon. Coop. Telefonica Intermandamentale con sede in Pordenone il 12 corr. gli scriveva:

« Ill.mo Signor Gaspare Peloso-Gaspari
Latisana

Il mio Presidente Signor Co. Alberto Cattaneo che trovasi a Roma per sollecitare alla Direzione Generale dei Telefoni dello Stato le pratiche per la linea telefonica Codroipo - Rivignano - Latisana mi incarica di comunicarle che fra pochissimi giorni avremo il regolare Decreto e di conseguenza l'autorizzazione per la costruzione della linea telefonica. »

Da TRICESIMO
Riposo festivo

Ci scrivono in data 15:

Oggi la Sezione Agenti ed Imp. di Commercio ha inviato al R. Prefetto il seguente telegramma:

A nome cod. Sezione Agenti Commercio protesto contro violazione legge riposo festivo negoziante Castenetto il quale tenne ieri solo lui aperto fino mezzodì infrangendo accordo fra principali negozianti concluso già nell'assemblea presieduta Ill.mo Sig. Sindaco ed invito Voss. Ill.ma prenda atto contravvenzione fatta elevare competente autorità disponendo pari tempo intera applicazione. *Franchi* presidente.

A domani altri particolari.

Da MANIAGO
Taglio di un grandissimo albero

Ci scrivono in data 15:

Ieri venne abbattuto nei dintorni un colossale castagno dell'età dicesi di oltre 600 anni.

Alla base del tronco era alto metri 8, ha un diametro di m. 2.60; per cui il volume del solo tronco è circa 12 metri cubi che equivale a un peso di oltre 100 quintali.

SPORT

L'assemblea del "Touring,"
Oltre 60 mila soci
Un patrimonio di mezzo milione

Abbiamo da Milano 15:

All'Assemblea odierna del *Touring* presieduta da Salmoiraghi intervennero 400 soci.

Dalla relazione risulta che l'associazione conta oltre sessantamila soci, ed un patromonio che, grazie alle 40 mila lire di civanzo dell'esercizio 1907, si avvicina al mezzo milione.

Si impegnò quindi una vivace ed elevata discussione intorno ai criteri che indussero il *Touring* ad una toponomastica di lingue nella carta d'Italia delle regioni di oltre il confine politico; ciò che tempo fa ha provocato vivaci proteste e sdegnose dimissioni del corpo consolare triestino dal *Touring club italiano*.

A queste proteste si sono associati oggi i soci Goldman e Barzilai triestini ed altri, i quali sostennero doversi magari sacrificare l'interesse turistico della Carta, all'interesse politico del documento storico che ha da essere difensivo dei diritti della nazionalità.

Il prof. Quintavalle e sopratutto l'illustre prof. Celoria, ed infine il vicepresidente comm. Luigi Vittorio Bertarelli, nobilmente giustificarono la bilinguità della toponomastica, quando ciò occorra per ragioni pratiche e turistiche.

Infine venne approvato all'*unanimità* un ordine del giorno proposto dal dott. Riccardo Fabris, nostro comprovinciale, col quale l'assemblea confida che il Consiglio del *Touring* ispirandosi alle sue costanti tradizioni patriottiche saprà conciliare alla toponomastica nelle estreme regioni italiane, le esigenze nazionali e la pratica interpretazione della nuova Carta d'Italia.

L'assemblea si chiuse coll'invitare il Consiglio di far pratiche per erigere in ente morale il possente sodalizio.

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Marzo ore 8 Termometro +3.5
Minima aperto notte +1.1 Barometro 754
Stato atmosferico misto Vento S E
Pressione: crescente Ieri misto
Temperatura massima: 8. Minima: +1.2
Media: 4.05 Acqua caduta ml.

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale - O. 7.40. — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.23 — 19.5 — 21.46

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LA VOCE DEI FRIULANI
per la difesa del Friuli

Farebbe bene il *Paese* a non insistere nel tentativo di far credere che i radicali suoi amici non sono stati contro i provvedimenti militari e contro coloro che li domandavano. Anche perchè, se volesse insistere nella provocazione, saremmo costretti a pubblicare gli articoli e i discorsi comparsi sul *Paese* a dispregio delle istituzioni militari e dei suoi migliori rappresentanti.

Il *Paese* si rimpiatta dietro alcune parole con le quali l'on. Barzilai aveva cercato alla Camera di salvare il suo passato politico, dalla mostruosa contraddizione — tante volte rimproverata a lui ed ai suoi amici radicali, sopratutto a quelli che fanno capo al *Secolo* — di volere una politica estera forte, e di non consentire i mezzi necessari per farla: ma non è riuscito che a dimostrare meglio l'inganno in cui egli e i suoi amici dell'Estrema persistevano nel negare ogni maggiore spesa per l'esercito e la marina, col pretesto che non ritenevano che sarebbe stata bene impiegata dagli attuali amministratori.

Non doveva l'on. Barzilai accorrere a questo mezzuccio: se i provvedimenti erano necessari — e oggi l'on. Barzilai lo deve ammettere — a chi voleva se ne affidasse l'esecuzione? Ai generali della repubblica di là da venire?

E se anche non si voleva provvedere le navi, le armi e le fortificazioni, non si doveva almeno risparmiare la triste propaganda che gittò il paese in un profondo scoramento? Quella lettera del nostro comprovinciale, che pur democratico sincero, non ha potuto mai far tacere la sua ardente passione per l'indipendenza e la dignità del popolo italiano, pubblicata sabato sul *Giornale di Udine* costituisce un documento schiacciante per coloro che da tanti anni ci deridevano battendo le mani ai lazzi e alle piroette dei deputati Toeschini, perchè domandavamo che l'Italia avesse un esercito e una marina atti a tutelarne gl'interessi e la dignità.

Meglio avrebbe fatto, secondo noi, l'on. Barzilai — e molto meglio farebbe il *Paese*, anche per non far sospettare che la sua è conversione di cinico opportunista — a dichiarare che il tempo, questo grande galantuomo aveva operato un'altra conversione: aveva indotto l'estrema sinistra italiana a sconfessare l'antica dottrina, a rinunciare al vecchio frasario falso, bolso e ormai repugnante. Meglio molto meglio fare come l'on. Sacchi, il quale ha dato prova d'una franchezza che l'onora affermando ad un redattore dell'*Avanti*, in un colloquio che resterà memorabile quanto segue:

« Il tempo, disse il dep. di Cremona, passando inesorabilmente, senza che le altre nazioni mostrassero di voler cessare dal provvedere al proprio armamento, educò anche noi, noi democratici italiani, al positivismo e ci persuademmo che la pace armata era ormai diventata una fase storicamente necessaria, attraverso a cui devon passare le nazioni civili ».

L'esperienza ha strappato ancora una volta le illusioni — e di fronte alla realtà dolorosa e pericolosa, anche coloro che amano chiamarsi i democratici italiani, confessano il loro inganno e s'uniscono al grande partito liberale nazionale nel proposito e nell'azione.

Tale è la condotta dei radicali più seri ed autorevoli, di quelli cioè che vogliono sinceramente il fine comune. E il *Paese* che, per far dimenticare un passato del quale sono ancora troppo vivi nel Friuli i ricordi (sopratutto quelli d'un celebre processo), vuol rifarsi una verginità militare negando tutto, guardi di mettersi d'accordo con quegli uomini più seri ed autorevoli.

Invece di domandare rettifiche alle nostre serie e fondatissime osservazioni cerchi di rettificare la sua condotta, per impedire — torniamo a dire — il sospetto che questo suo improvviso ardore guerresco non sia con avventura una mistificazione.

Beneficenza. Le Presidenze della (Dante Alighieri) e della (Scuola e Famiglia) ringraziano il sig. Luigi Roatto, che volle inaugurare il suo Cinematografo destinando tutto l'introito del 14 marzo 1908 a beneficio delle due Società.

Società « Forti e liberi ». Sabato sera questa società ginnastica tenne un'assemblea straordinaria, nella quale fu eletto a Presidente l'avv. Umberto Caratti, e fu approvata l'inaugurazione ufficiale nei nuovi locali, che seguirà quanto prima.

La Società Alpina al M. Corada

Molto bene riuscì anche la terza gita indetta quest'anno dalla ringiovanita Società Alpina Friulana. Oltre una trentina gli intervenuti fra i quali parecchi giovini soci del Circolo Politico.

Meta era il monte Corada.

La passeggiata cominciò presso al turrito castello di Mels: di lì, per una discreta carrereccia, a Sinico: quindi, per sentiero in bosco e su prato, alla canuta vetta, dominatrice delle due valli dell'Indrio e dell'Isonzo.

Ampio e bellissimo dalla cima, benchè non ravvivato dal sole, si aprì il paesaggio invernale su monti valli e pianura, in fondo alla quale, non ostanti le nebbie basse, si poteva conoscere il tremolare della marina.

Presso ai vecchi muri di una antica chiesa, che avevano difeso dalla neve un piccolo spazio di suolo, vennero fatte sparire le molte provviande ed una breve fiammata rallegrò la scena.

Seguendo il crinale fra le due vallate, la comitiva lieta ed alacre proseguì, interrompendo talvolta il cammino per le allegre battaglie di neve, a S. Giacomo ed al Santuario di Santa Maria Coeli male imbarbarito in S. Maria Zell: quindi rapidamente discese a Canale, tutto bianco sul verde-azzurro suo fiume.

Da Canale, in ferrovia, a Gorizia, sempre bella pulita allegra, ma, ahime!, quanto densa di armi ed armati!. E qui è bene troncare il discorso che su questo argomento potrebbe farsi troppo lungo e troppo disforme dalla letizia della giornata trascorsa.

Scuole professionali. Ieri, alle scuole professionali fu solennizzato con una piccola e graziosa festa l'Alto patronato che S. M. la nostra graziosa Regina loro concesse.

Per opera del prof. Paulon, dell'Istituto Gabelli — e dei signori Barchini, Ermi, Radumili, Mirone, Bertotto, Muratore e Benetti — allievi dello stesso istituto, che si prestarono con mirabile buon gusto e squisita gentilezza, la sala del Ricreatorio in via Rivis era addobbata elegantemente.

Sulla scena del teatrino spiccava, tra i fiori e le lampadine elettriche il ritratto della Regina Elena e in alto pendeva un gonfalone con un evviva al Suo nome gentile.

Gli stemmi e i colori italo-montenegrini, molte ghirlande di rose frammiste a lampadine elettriche, delle piante verdi, dei palloncini completavano l'artistico addobbo.

Ai lati del teatrino, spiccavano, tra i fiori, due iscrizioni: « W Elena di Savoja », la graziosa Regina d'Italia che accettò l'alto patronato delle Scuole professionali per le figlie del popolo », « Onore all'Alta Patrona, la Regina d'Italia, nobile esempio alle gentili signore di Udine.

Un pubblico eletto gremiva la sala.

Dal Consiglio direttivo erano presenti: co. di Prampero, Maria Giacomelli, Maria Clodig, Micoli Toscano, Gina Marchesi, Maddalena Misani, Anna Zuliani-Schiavi, Olga Renier e la march. Mangilli — cassiera.

Fra le altre gentilissime notiamo la co. Petreio, la sig. Chiaruttini, la co. di Caporiacco, la nob. Farlatti, le signore Battistella, Barnaba, Valentinis, Pasquali, Bisutti, Gabelli, Congemi, Clain, Politi. Errani, Bevilacqua, Vuga, del Puppo, Marchesi, Caisutti, Bianchi, Pacinotti, Cantarutti, Giorgi, e altre moltissime.

Le piccole allieve eseguirono benissimo i loro canti, recitarono con garbo i dialoghi di circostanza, le poesie, una graziosa commedia e furono molto applaudite.

Il quartetto, composto di vari professori, accompagnati al piano dalla signorina Sostero, suonò religiosamente della scelta musica classica.

E il pensiero di tutti si rivolgeva alla Donna Gentile, alla Mamma di Jolanda, Mafalda, Umberto e Giovanna di Savoja che avrebbe sorriso di compiacenza sentendo evocato il Suo nome da tante bimbe che l'amano e che la benedicono e che più tardi, nell'ambiente operaio dove sono destinate a vivere, non permetteranno sia pronunziata dinanzi a loro una parola che non suoni riverenza e affetto ai nostri Sovrani.

Il Catalogo degli Esportatori Veneti. Il R. Museo Commerciale di Venezia ha pubblicato in questi giorni il primo « Catalogo degli Esportatori Veneti » il quale con aggiunte e correzioni sarà ripubblicato ogni anno, in modo da dare periodicamente la più sincera e sicura situazione della industria esportatrice della Regione veneta.

Il Catalogo viene spedito gratuitamente a tutti gli Uffici Consolari Italiani di Levante e Oriente (ove specialmente il R. Museo commerciale di Venezia esercita la propria azione) ai principali del mondo, alle R. Agenzie commerciali Italiane, alle Camere di Commercio Italiane e Italiane all'Estero, ai principali importatori, e venduto ai privati al prezzo di L. una.

Segnaliamo l'utile e interessante pubblicazione, a norma degli Esportatori Italiani e Importatori esteri.

Per la fiera di beneficenza. Sabato nel pomeriggio alle 16 in un'aula della Scuola di S. Domenico si tenne una riunione preliminare per prendere i primi accordi per la grande fiera di beneficenza che avrà luogo le prossime feste pasquali, 19 e 20 del veniente mese di aprile.

Alla riunione parteciparono 18 invitati, quali membri del Comitato generale della fiera e i rappresentanti delle tre associazioni che verranno beneficate, e cioè il comm. dott. Domenico Pecile per la Scuola e Famiglia, signora Eugenia Morpurgo per il Comitato protettore dell'Infanzia, e maestro Enrico Bruni per la Congregazione di Carità.

Presiedette il comm. Pecile che spiegò brevemente lo scopo dell'adunanza, e quindi si passò alla nomina della rappresentanza del Comitato esecutivo. Risultarono eletti: Presidente Ettore Spezzotti, vicepresidente Enrico Bruni, cassiere Ugo Camavitto, segretario Alessandro Plebani.

Giovedì si terrà un'altra seduta per stabilire le ulteriori modalità e per nominare i sottocomitati.

Al Ricreatorio pop. « Carlo Facci ». Nel pomeriggio di ieri il dott. Giuseppe Feruglio disse la sua bella conferenza « Impressioni d'alpe » innanzi a circa 150 alunni del Ricreatorio, riuniti in un'aula della Scuola di Via Daute.

La conferenza era accompagnata da proiezioni benissimo eseguite dal maestro sig. Dorigo, e riuscì una vera geniale e istruttiva « ricreazione » che soddisfò pienamente i piccoli uditori.

Federazione anticoolista. Il 1. dicembre u. s. si costituì in Milano la Federazione antialcoolista Italiana su questa base: « L'astinenza assoluta dalle bevande alcooliche è il mezzo più efficace di lotta contro l'alcoolismo ».

Questo principio è firmato da tutti i componenti del consiglio direttivo della F. A. I vale a dire: Dott. A. Agliardi, senatore M. De Cristoforis, sig. *F. Dardi* (della Lega di Udine), dott. A. Filippetti, sig. G. Rochat, dott. A. Schiavi, dott. Seppilli.

Questa sera nella Chiesa Evangelica alle ore 20.30 si terrà un'adunanza pubblica *contro l'alcoolismo* durante la quale parlerà il sig. Felice Dardi.

Ingresso libero a tutti.

Il Commissario regio a Palmanova. Con decreto 14 corr. mese, il Prefetto ha accettate le dimissioni, rassegnate dal Consiglio Comunale di Palmanova e con decreto pari data ha nominato Commissario per quel Municipio il segretario di Prefettura dott. Giuseppe Montemezzo, ora addetto al R. Commissariato di Tolmezzo.

Il dott. Montemezzo è entrato in funzione oggi.

Operaio disgraziato. Stamane alle ore dieci il medico di guardia dell'Ospitale dott. Ferrario, fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo certo Giacinto Riello d'anni 19, il quale poco prima lavorando era caduto così malamente da fratturarsi la clavicola sinistra.

La salma del comm. d'Osvaldo a Udine. Iersera col treno delle 22.50 è giunta alla nostra stazione la salma del comm. d'Osvaldo, consigliere alla Cassazione di Roma.

Si diceva che il trasporto al Cimitero sarebbe seguito stamane alle 9, ma invece l'ora precisa non fu ancora stabilita.

Cinematografo « Edison » L. Roatto, Piazza V. E. - Via Belloni. Riuscitissima la serata a beneficio, il cui incasso è stato totalmente riscosso dal personale della Dante Alighieri e Scuola e Famiglie.

L'affollato, elegante e colto pubblico ha giudicato molto favorevolmente questo nuovo stabilimento cinematografico di primissimo ordine, sia per la sua fine eleganza, come per l'importanza delle proiezioni e precisione del macchinario.

Questa sera ultima del magnifico programma che domani si cambia totalmente.

indagini sommarie che si eseguirono risulta che queste specie sono in diminuzione perchè cacciate continuamente dai pascoli, che vanno trasformandosi in terreni coltivati. Tuttavia non pare diminuito il reddito di questi mansueti animali, poichè mercè opportuni incroci ed altre cure di allevamento si migliorarono le razze rendendole anche più produttive, come può desumersi dal livello pressochè costante del movimento internazionale della lana e dalla differenza di prezzo ottenuta a favore dalla lana indigena. Risulta infatti che le lane naturali italiane godono di un sopraprezzo di lire 80 e quelle lavate di lire 160 per quintale in confronto di quelle estere.

L'industria dei latticini si è rapidamente e notevolmente sviluppata e migliorata. Alla esportazione, poco contribuiscono i prodotti degli ovini e caprini, che largamente si consumano nei luoghi di produzione; merita però di esser rilevata la crescente esportazione del formaggio d'ogni genere che da 56.000 quintali nel 1890 sali a quintali 78.000 nel 1895, a 104.000 nel 1899 al 171.000 nel 1905, al 191 mila nel 1906, procurando un introito di 30 milioni,

Non restano da ricordare che i suini, gli umili e disprezzati grufolanti, i quali però diventano simpatici quando si presentano sotto la veste di zamponi di Modena, di cotechini di Cremona, di mortadelle di Bologna, di prosciutti di San Daniele, di bondiole di Parma, di culatelli di Colorno, di salami di Felino, di Verona, di Voghera, di Alessandria, della Brianza, ecc. Basta quest'incompleta enumerazione dei prodotti gastronomici che forniscono i suini per dimostrare l'importanza che ha nel paese l'industria salumiera. Il censimento ci dirà se realmente esistono in Italia due milioni di suini e porgerà una base statistica per risolvere la dibattuta questione delle razze.

Trattandosi di un inventario completo della ricchezza zootecnica che per la prima volta si compie in Italia ci auguriamo sia fatto colla dovuta serietà e diligenza e colla cooperazione leale di tutti gli agricoltori interessati, che non mancheranno certamente degli stimoli e dei lumi dei Comizi agrari, ai quali si porge una buona occasione per dimostrare la propria efficacia ed attività. (Dalla *Gazzetta del Popolo*).

Sebastiano Lissone.

Dall'ospitale alle carceri. Ieri mattina alle 11 il brigadiere dei carabinieri Frezza e un milite si recarono all'ospitale e ricevettero in consegna certo Giovanni Ongaro d'anni 71 di Pocenia che si trovava da qualche giorno in cura nel Pio Luogo.

Il vecchio dopo aver subito a Udine la pena del carcere avuta in seguito a condanna per furto, era stato sottoposto a sorveglianza speciale. Negli ultimi giorni di febbraio sentendosi male senza dar avviso all'autorità era venuto a Udine e presentatosi all'ospitale vi era stato accolto.

Il giorno 5 corr. i carabinieri di Rivignano, constatato che il vecchio erasi reso contravventore alla legge, si recarono a Pocenia per arrestarlo e saputo che si trovava all'Ospitale di Udine, incaricarono questo Comando di procedere all'arresto del vecchio Ongaro, non appena la Direzione medica avrebbe dichiarato di poterlo rilasciare.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
La prima del „ Mefistofele "

Questa sera alle ore 20 30 prima rappresentazione dell'opere in 5 atti *Mefistofele* di Arrigo Boito.

Esecutori: *Mefistofele*. Gaudio Mansueto; *Faust*. Pietro Bollo-Marin; *Margherita* (*Elena*). Francisca Solari; *Marta*. Nelda Garrone; *Wagner*. Michele Olivieri.

Maestro concertatore d'orchestra *Ugo Tansini*.

Il successo di « Nozze Istriane » a Pola

Dal *Piccolo della Sera* di Trieste e dalla *Gazzetta di Venezia* di ieri rileviamo che la prima rappresentazione dell'opera: *Nozze Istriane* del maestro Antonio Smareglia, che ebbe luogo sabato, scorso ottenne un grande successo.

A conferma di ciò ci pervenne un telegramma da Pola nel quale si dice che tutta l'opera venne applaudita, raggiungendo il più grande entusiasmo al finale del secondo atto, e che gli artisti vennero evocati al proscenio ad ogni finale assieme al maestro concertatore cav. Gialdino Gialdini.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 8 al 14 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 11
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo-Silvio Costa fonditore con Teresa De Colle casalinga — Giulio Tunig muratore con Regina Moretti serva — Angelo Gomirato imp. ferr. con Adola Castagnoli casalinga — Arturo Colugnatti fornaio con Assunta Almacolle casalinga — Guido Molaro sarto con Stefania Tabulic sarta — Rodolfo Pin cameriere con Eleonora Albanese sarta.

MATRIMONI

Adelchi di Bert panieraio con Carolina Castenetto casalinga — Noè Chiandoni facchino con Anna Zilli tessitrice — Umberto Moreale fuochista con Armida Sturam — Umberto De Faccio agricoltore con Maria Degano tessitrice.

MORTI

Luigia Vaccaro di Giovanni d'ann 1 e mesi 11 — Giuseppe Marussigh di Alessandro d'anni 1 e mesi 9 — Co. Lucia Belgrado-Braida fu Sebastiano d'anni 89 agiata — Lucia Bergamini di Donato di anni 2 e mesi 8 — Elio Colautti di Sebastiano d'anni 1 e mesi 2 — Giovanni Sinigaglia fu Francesco d'anni 40 pittore — Angelina Moreale di Ermenegildo di anni 1 e mesi 5 — Otello Degano di G. B. d'anni 5 — Anna Cucchini di Amadio di mesi 8 e giorni 13 — Paolini Spizzo di Giusto fu Valentino — Antonia Sdrigotti-Sbuelz fu Domenico d'anni 51 agiata Domenica Moro-Malisani fu Vincenzo di anni 62 serva — Demetrio Marchetti di Enrico di mesi 5 e giorni 5 — Caterina Virgili di mesi 8 — Giovanna Della Bianca fu Enrico d'anni 1 e mesi 10 — Domenica Missio-Franzolini fu Giacomo d'anni 68 casalinga — Domenico Fratte fu Domenico d'anni 52 muratore — Giuseppe Cappellotto di Domenico d'anni 40 scrivano — Maddalena Doroteo-Florida d'anni 81 casalinga — Teresa Feruglio-Lodolo fu Domenico d'anni 71 casalinga — Francesco Bon fu Gio. Batta d'anni 65 agricoltore — Antonio Pascoli di Pietro d'anni 30 barbiere — Giovanni Beltrame di Giuseppe d'anni 33 fornaciaio — Caterina Braides-Cicuttini fu Pietro d'anni 22 contadina — Enrico Sgrazutti fu Francesco d'anni 62 contadino.

Totale N. 25, dei quali 15 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Lo sciopero dei fornai a Milano

Milano, 15. — Stasera vi furono le due contrapposte assemblee dei proprietari di forni e dei lavoranti fornai.

Ambedue hanno proclamato la lotta ad oltranza, i primi non volendo ammettere la possibilità del turno di lavoro, e i lavoranti alla lor volta confidando che le autorità lo imporranno in omaggio alla legge sul riposo settimanale.

Lo sciopero continua quindi sempre più aspro.

Che cosa è la vecchiaia?

Leggevo tempo fa in un libro o giornale (e chi se ne ricorda?) che la vecchiaia non è che un indurimento di tessuti: le arterie si sclerotizzano; il fegato si fa cirrotico, le vertebre e le articolazioni lentamente si saldano fra loro per depositi di sostanze calcaree, ecc.

In conclusione la vecchiaia non sarebbe un fatto fisiologico, inevitabile, ma bensì un fatto patologico che deve esser possibile di vincere; basterebbe — diceva lo scrittore (sono proprio dolente di non rammentarne il nome) — mettere un freno all'azione distruttiva dei fagociti, macrofagi, e al deperimento e indebolimento dei tessuti. Stabilito questo equilibrio, la vecchiaia non sopraverrebbe. Bella cosa! Ma poveri becchini ridotti a non contar più che sugli omicidi, suicidi... e disastri specialmente ferroviari.

Perchè mi immagino che trovato il rimedio per la vecchiaia, anche le malattie scompariranno. Che deliziosa speranza! Io che già, senza esser vecchio mi sento arrugginire le articolazioni per quella infame diatesi urica che mi tormenta potrei fare a meno di prendere l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, che, per vero dire, mi fa già un monte di bene.

Ma chi si azzarda? Di speranza non si vive nè si guarisce... per cui, in aspettativa di meglio, continuerò la mia cura. Dopo tutto, se non mi vengono altri malanni, per questo il rimedio ce l'ho.. Ma contro la vecchiaia?!

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.—
» 3 1/2 % (netto)	»	101.99
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1207.—
Ferrovie Meridionali	»	649.—
» Mediterranee	»	382.—
Società Veneta	»	194 25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	496.—
» Meridionali	»	249.25
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	348.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	498 75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.50
Cassa risp., Milano 4 %	»	507.25
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	511.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99 89
Londra (sterline)	»	25 17
Germania (marchi)	»	122.90
Austria (corone)	»	104.49
Pietroburgo (rubli)	»	262 62
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22 60

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7 58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18 10
per Cormons: O. 5 45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12,50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

ESTRAZIONE DEL LOTTO 14 marzo					
Venezia	32	76	70	15	39
Bari	7	46	36	5	24
Firenze	80	72	20	60	10
Milano	20	81	57	11	29
Napoli	66	80	21	49	26
Palermo	7	41	37	36	34
Roma	30	53	7	69	34
Torino	53	50	47	67	13

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Rapita da fiero morbo ieri alle ore 4 saliva al cielo l'angelica anima di

FEDORA MORGANTE di Annibale

d'anni 6

lasciando nel più profondo strazio i genitori che ne danno il triste annunzio.

I funerali non avranno luogo per disposizione dell'autorità sanitaria.

La presente serve quale partecipazione personale.

Giovedì mattina dopo brevissima malattia si è spento in Roma il

Cav. Uff. GIO. BATTA D'OSUALDO

Oggi alle ore 5 pom. avrà luogo il trasporto della salma dalla nostra Stazione ferroviaria direttamente al Cimitero.

Udine 16 marzo 1908.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti